herpy

GECHI

Turnip-tailed gecko

Thecadactylus rapicauda

Uno dei più grandi gechi delle Americhe: un predatore da agguato notturno senza palpebre mobili, con pupille verticali, lingua blu e una coda che dopo la perdita ricresce spessa come una rapa. La specie è diffusa dal Messico al Brasile, ma è rara in terrario e sono disponibili solo poche informazioni affidabili sul suo mantenimento.

Famiglia: Phyllodactylidae Nome precedente: *Gekko rapicauda; Gekko laevis; Platydactylus theconyx*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**9-13 cm** lunghezza muso-cloaca
Peso	**16-40 g**
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta secca e foresta pluviale**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 90 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**25-28 °C**
Punto caldo	**30-31 °C**
Temperatura, notte	**21-24 °C**
Umidità	**60-80%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**150-200 giorni** a 24-28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Thecadactylus rapicauda è un geco grande e robusto. Gli adulti misurano 9-13 cm dal muso alla cloaca e fino a circa 23 cm con la coda; le femmine sono un po' più grandi e robuste dei maschi. Gli adulti pesano in genere 16-40 g. La testa è piatta, con un collo sottile, e i grandi occhi hanno pupille ellittiche verticali e nessuna palpebra mobile. L'interno della bocca è arancione, la lingua è blu e le squame labiali sono bianche con bordi neri. Le dita sono larghe e piatte, unite da pelle alla base, e sotto di esse si trova una doppia fila di larghe lamelle adesive. Sono così efficaci che l'animale si arrampica sul vetro senza alcuna difficoltà.

La colorazione va dal grigio chiaro al grigio scuro e al grigio-bruno, fino al giallastro o all'arancione con bande trasversali scure, e l'animale può cambiare colore in base all'umore e alla temperatura. Di giorno è in genere più chiaro che di notte. Il disegno ricorda licheni e corteccia e rende l'animale quasi invisibile su un tronco.

Il nome della specie, *rapicauda*, significa «coda di rapa» e allude alla forma della coda. Il geco usa la coda come riserva di grasso e può staccarla come difesa. La nuova coda ricresce spessa e nodosa alla base, ed è questo tratto che ha dato il nome alla specie. Quando si sente minacciato, l'animale agita la coda, apre la bocca e mostra la lingua blu; se continua a essere provocato, morde con forza. La specie può anche emettere serie di 12-25 rapidi clic, usati per marcare il territorio.

La specie fu descritta nel 1782 con il nome *Gekko rapicauda* e da allora ha avuto diversi altri nomi. Nel 2007 una specie strettamente imparentata dell'Amazzonia è stata separata da essa, e si è ipotizzato che le popolazioni della parte sudoccidentale dell'areale possano costituire una specie criptica. Il mantenimento in cattività non è descritto con lo stesso dettaglio dei gechi da terrario più comuni, e la longevità in cattività non è documentata; gechi di dimensioni simili vivono 8-12 anni.

Distribuzione e habitat

Thecadactylus rapicauda vive nell'America tropicale, dal Messico meridionale (Chiapas, Tabasco e penisola dello Yucatán) attraverso Belize, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costa Rica e Panama fino al Sud America: Colombia, Ecuador, Venezuela, Guyana, Suriname, Guyana francese e gran parte dell'Amazzonia brasiliana. La specie non è presente in Bolivia, e la sua presenza in Perù non è confermata.

Si trova anche su molte isole: Trinidad e Tobago, Isla Margarita, Aruba, Curaçao, Bonaire, Los Testigos e diverse delle Piccole Antille. Si è discusso se le popolazioni insulari siano native, ma gli studi genetici indicano che lo sono. La località tipo, originariamente indicata solo come le isole americane, è stata poi circoscritta a Paramaribo, in Suriname.

> **Areale d'origine:** Messico, Belize, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panama, Colombia, Ecuador, Venezuela, Guyana, Suriname, Guyana Francese, Brasile, Trinidad e Tobago, Aruba, Curaçao, Caraibi olandesi, Antigua e Barbuda, Saint Lucia e Grenada.

HABITAT

Il geco vive nella foresta umida di pianura, ma anche nella foresta secca, in aree aperte con alberi sparsi e nella savana, purché ci sia cibo a sufficienza. Sulla terraferma vive soprattutto sui tronchi e nelle chiome, e lo si osserva fino a circa 20 m di altezza sugli alberi. Di giorno si nasconde sotto la corteccia staccata, in fessure e cavità degli alberi, sotto foglie di palma morte, tra le liane rampicanti e nelle bromelie. Usa anche cavità nella roccia e cumuli di pietre.

La specie non teme l'uomo e frequenta volentieri gli edifici, dove è più facile da avvistare che nella foresta. È notturna e compare nelle prime ore dopo il tramonto, e qualche esemplare si vede attivo nel tardo pomeriggio sul lato in ombra del tronco. In natura la temperatura corporea è di circa 24-29 °C e segue quella dell'aria e del substrato. L'attività sembra richiedere almeno circa 23 °C. Il periodo riproduttivo cade nella stagione delle piogge, da maggio a settembre.

Cura

IL TERRARIO

Un singolo animale richiede un terrario di almeno 60 × 45 × 90 cm (lunghezza × larghezza × altezza), una coppia almeno 70 × 70 × 90 cm. Le esperienze con la specie in cattività sono poche, quindi le misure si basano sulle esigenze generali dei gechi notturni e arrampicatori di ambienti umidi. Per essere un geco l'animale è pesante e si arrampica in verticale sui tronchi, perciò l'altezza e le solide possibilità di arrampicata contano più della superficie del fondo.

Arreda con tronchi spessi, tubi e corteccia di sughero in cui l'animale possa infilarsi sotto e dietro, e con molti nascondigli a diverse altezze. L'animale dorme volentieri in fessure strette contro una superficie, quindi i nascondigli dovrebbero essere ravvicinati. Le piante con foglie grandi danno ombra e trattengono l'umidità. Come fondo va bene una miscela leggermente umida di fibra di cocco e terra senza fertilizzanti, nella quale la femmina può anche interrare le uova.

Il terrario deve avere una buona ventilazione ed essere ben chiuso, perché l'animale di norma si muove lentamente, ma può essere fulmineo quando si spaventa.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

La specie è attiva entro un intervallo di temperatura relativamente ristretto. Di giorno devono esserci 25-28 °C, con un punto un po' più caldo di 30-31 °C nella parte alta del terrario, e di notte 21-24 °C. Sotto circa 23 °C l'animale non è attivo.

È meglio fornire un calore uniforme nella parte alta del terrario piuttosto che uno spot intenso, e misurare con un termometro digitale sia in alto che in basso. Evita lampade riscaldanti potenti, che seccano l'aria e possono ustionare un animale che si infila in una fessura vicina.

UMIDITÀ E ACQUA

La specie richiede un'elevata umidità dell'aria. Mantienila al 60-80 %: l'umidità sale dopo una nebulizzazione serale e scende nel corso della giornata. Lascia asciugare un poco il fondo tra una nebulizzazione e l'altra, per evitare la formazione di muffa.

Il geco probabilmente beve le gocce da foglie e pareti, come altre specie dello stesso gruppo. Metti anche una ciotola bassa con acqua fresca, da cambiare regolarmente, anche se non è documentato che l'animale la usi.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e di giorno si nasconde in fessure buie, quindi gli UVB non sono necessari se il cibo è integrato con calcio e vitamina D3. Se vuoi fornire una luce UVB debole, assicurati che ci siano abbondanti zone d'ombra e nascondigli, così che l'animale possa scegliere di stare lontano dalla luce. Mantieni un ritmo giornaliero fisso, con circa 12 ore di luce e 12 ore di buio, possibilmente gestito con un timer. Non usare lampade spot forti e lascia la notte buia.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

In natura la specie è un predatore da agguato con una dieta molto varia. Il contenuto gastrico di animali selvatici mostra cavallette, scarafaggi, coleotteri, farfalle, ragni e scorpioni, e più raramente la specie cattura anche piccoli anfibi e lucertole. Preferisce prede grandi, che sbatte contro il substrato prima di inghiottirle intere. In cattività il cibo può quindi essere costituito da insetti relativamente grandi: grilli grandi, cavallette e scarafaggi.

Quanto spesso e quanto un animale vada nutrito non è documentato. Come regola empirica per i gechi insettivori più grandi, gli adulti si nutrono 2-3 volte a settimana e i giovani più spesso. Spolvera il cibo con calcio e usa regolarmente calcio con vitamina D3. L'animale mangia anche la propria muta. Qualche esemplare lecca di tanto in tanto un po' di frutta matura o di pappa di frutta, ma la specie si nutre quasi esclusivamente di insetti.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

L'animale è lento e posato quando non è minacciato, ma può essere vivace e aggressivo quando viene disturbato. Può mordere con forza, e stacca la coda anche con una pressione lieve. Alcuni esemplari si abituano a essere maneggiati, ma un animale spaventato è rapido e saltellante, quindi limita la manipolazione al minimo. In natura solo circa un terzo degli animali non ha mai perso la coda, e due terzi hanno una coda rigenerata.

Sul piano sociale la specie è più tranquilla di quanto si pensi. È pacifica verso altri gechi e verso i propri piccoli, e più maschi possono essere tenuti insieme se non ci sono femmine nelle vicinanze. Due maschi grandi possono però staccare la coda durante scontri violenti. Tieni l'animale singolarmente o in coppia e prevedi sempre più di un nascondiglio. Quando dorme, spesso è arrotolato su se stesso, tanto da somigliare a una piccola vipera.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine sono più grandi e più robuste dei maschi, ma la differenza di dimensioni è piccola. Non è documentato come distinguere con più sicurezza i sessi. I maschi maturi misurano 10-13 cm dal muso alla cloaca, e le femmine sono mature dai 9 cm circa. L'età della maturità sessuale non è documentata.

ACCOPPIAMENTO

La stagione degli accoppiamenti segue la stagione delle piogge, da maggio a settembre. Non ci sono informazioni dettagliate su come introdurre al meglio una coppia. Un periodo fresco prima della stagione degli accoppiamenti sembra essere d'aiuto, ma quanto fresco e per quanto tempo non è documentato. I maschi possono chiamare forte e a lungo durante il periodo degli accoppiamenti. Tieni gli animali separati finché non devono essere messi in riproduzione e osserva la coppia, in modo che la femmina non venga morsa o stressata. La stagione delle piogge in natura suggerisce di imitare un periodo un po' più umido e caldo nei mesi estivi.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone un uovo alla volta, più raramente due, alternando le due ovaie. Le uova sono quasi rotonde con guscio duro. In natura la femmina le seppellisce in substrato leggermente umido o le nasconde nei tronchi e sotto la corteccia. Offrile una cassetta profonda con substrato leggermente umido e punti nascosti sotto la corteccia. Quante deposizioni una femmina possa fare in un anno non è documentato.

INCUBAZIONE

Le esperienze con le uova in cattività sono poche. Le uova schiudono dopo circa 150-200 giorni, a seconda di temperatura e umidità. Sposta le uova con cautela e senza girarle in un contenitore con vermiculite o perlite leggermente umida e mantienile a circa 24-28 °C, l'intervallo di temperatura in cui gli animali sono attivi. Una temperatura di incubazione collaudata non è documentata, quindi abbi pazienza e non scartare le uova che sembrano ancora sane.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Le esperienze con l'allevamento della specie sono poche. I piccoli sono relativamente grandi e alla schiusa misurano circa 4 cm dal muso alla cloaca. Tienili ciascuno per conto proprio in piccoli terrari umidi con nascondigli e insetti piccoli, e nebulizza ogni giorno. Dai loro cibo spolverato di calcio e controlla la crescita. I piccoli hanno la punta della coda a bande bianche e nere, che sollevano dal substrato quando vengono disturbati.

Salute ed errori comuni

Non esiste quasi nessuna documentazione sulle malattie della specie in cattività. I punti qui sotto si basano sulle esperienze con i gechi in generale:

- Coda persa dopo manipolazione, pressione o combattimenti. La coda ricresce, ma spessa e nodosa.
- Carenza di calcio e malattia metabolica delle ossa, soprattutto nei piccoli e nelle femmine che depongono, se il cibo non è integrato con calcio.
- Muffa e problemi della pelle, se il fondo è costantemente bagnato e la ventilazione è scarsa.
- Parassiti: un cestode si trova nell'intestino della maggior parte degli animali selvatici, quindi fai controllare i parassiti negli animali appena acquistati.
- Stress e mancanza di appetito, se non ci sono abbastanza nascondigli o se la temperatura è troppo bassa.

Rivolgiti a un veterinario con esperienza in rettili se l'animale dimagrisce, smette di mangiare o appare apatico.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.